



Newsletter Dicembre 2017

**Associazione Micologica
Fidentina**

“Carlo Oriani”



La specie del mese

Armillaria mellea (Vahl) P.Kumm.



Cappello: 3-15 cm da convesso-campanulato a piano-depresso, più o meno umbonato; cuticola color giallo miele a brunastro ricoperta da piccole squame feltrose più fitte al centro che risulta più scuro.

Imenoforo: lamelle adnato-decorrenti, da biancastre a brune, macchiate da brunastro con l'età.

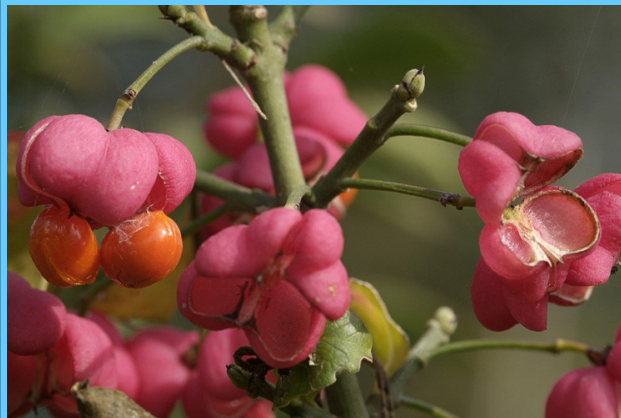
Gambo: cilindrico, flessuoso, fibroso; biancastro, più scuro verso la base. E' dotato di un anello ampio e membranoso.

Carne: soda nel cappello, coriacea nel gambo, biancastra, odore fungino-spermatico.

Avvertenze: commestibile il solo cappello dopo adeguata cottura (bollitura di almeno 20 minuti in abbondante acqua). Tossico se consumato crudo o mal cotto, oppure se congelato crudo o se raccolto in natura con temperature prossime o inferiori allo zero.

L'angolo della natura

Euonymus europaeus (L.)



Nome comune:

Fusaria comune, Fusaggine comune, Berretto da prete, Berretta da prete, Evonimo comune, Corallini, Berettaro

Descrizione:

Arbusto cespuglioso deciduo, raramente alberello. Fusto brunastro con rami opposti, i giovani quadrangolari di colore verde opaco punteggiati di chiaro, presentano sottili rilievi longitudinali. Il legno è di colore giallo con odore di mela. Gemme apicali dei rami principali 2÷4 mm. Altezza 1÷5 m.

Foglie:

sono picciolate, opposte, ellittiche o lanceolate con apice acuto e margine finemente dentato; la pagina superiore verde scuro, quella inferiore più chiara.

Fiori:

in cime ascellari multifiori con 2÷9 elementi, sono ermafroditi, raramente anche unisessuali, tetrameri, si sviluppano contemporaneamente alle foglie; hanno breve peduncolo, calice

gamosepalo verde, persistente, sepal verdi, petali di forma allungato-lineare, di colore bianco-giallastro o bianco-verdastro, lunghi \pm il doppio del calice. Gli stami sono piú corti della corolla.

Frutti:

sono capsule pendule, carnose, con 4 lobi marcati, prima verdi, poi in autunno di colore rosso o rosa, lucide, \varnothing 10÷15 mm, i lobi aprendosi evidenziano uno pseudoarillo di colore arancione che riveste i semi, che sono tossici.

Legno:

Per la sua duttilità, questo legno, era impiegato nella fabbricazione di stuzzicadenti, per lavori di intarsio e per fare archetti per viole. I giovani rami, carbonizzati, erano utilizzati dai pittori come carboncino, mentre il carbone ricavato da questa pianta era impiegato nella fabbricazione di polvere da sparo.



L'olio estratto dalla pianta può essere impiegato per la produzione di saponi.

I fiori sono impollinati soprattutto da mosche; la disseminazione avviene ad opera di merli, pettirossi, tordi e altri uccelli, che sono attratti dai frutti vistosi.

Le foglie e i rami di *Euonymus europaeus* sono gli organi generalmente colpiti dal "Mal bianco" malattia trofica causata da funghi Ascomycota della famiglia delle Dothioraceae: *Dothichiza foveolaris* (Fr.) Petr. 1921 (= *Dothichiza euonymi* Bubák & Kabát).

Sui tessuti infestati dal fungo si forma un rivestimento bianco-cenerino, di aspetto polverulento, dovuto all'intreccio di ife e all'emissione di un elevato numero di spore. Le aree colpite subiscono dapprima una decolorazione, poi la necrosi dei tessuti.

Wahoo è il nome indigeno assegnato a questa pianta sia dai creek che dai sioux.

Diverse erano le specie utilizzate dai nativi nordamericani, la piú importante era *E. atropurpureus*, usato per curare varie malattie, dai disturbi dell'utero alle infiammazioni degli occhi.

Verso la fine del XIX secolo, in Inghilterra si sviluppò una vera e propria mania per le piante di questo genere.

Etimologia:

Il nome del genere deriva dal greco "ev/eu" = buono, bene e "ònoma" = nome, quindi "buon nome", in questo caso ha un significato beneaugurante e scaramantico, una sorta di *captatio benevolentiae*, considerando la velenosità dei frutti;

l'epiteto specifico indica il continente in cui è spontaneo. I singolari nomi volgari attribuiti a questa specie, Fusaria e Berretto del prete, si riferiscono il primo, all'antico uso del legno dei fusti, con il quale si realizzavano i fusi per filare la lana; il secondo alla forma e al colore dei frutti simili al "tricorno": il berretto a spicchi con pompon centrale, tipico dei sacerdoti di campagna di un tempo.

È una pianta velenosa: i semi, le foglie e la corteccia contengono una sostanza che provoca convulsioni e diarrea, l'ingestione dei frutti può risultare mortale.

Curiosità:

La compattezza, l'elasticità e la durezza del legno ne hanno permesso l'utilizzo anche nella fabbricazione degli archi fino al Medioevo.

Fungoricetta

**Tagliatelle allo speck
con fonduta e chiodini**



Ingredienti:

80 g di tagliatelle allo speck
50 g di funghi chiodini già cotti (bolliti almeno 20 minuti in abbondante acqua)
una piccola cipolla
prezzemolo tritato

per la fonduta

10 g di burro

10 g di olio

20 g di farin

130 g di latte

40 g di formaggio (fontina o altro tipo a scelta)

sale

noce moscata

Far bollire dell'acqua in una pentola alta. Su un pentolino invece far sciogliere burro, olio e aggiungere un pizzico di sale e la noce moscata. Mettere la farina fuori dal fuoco e mescolare con una frusta. Rimettere venti secondi sul fornello e girare di continuo. Aggiungere piano il latte mescolando perché non si formino grumi. Portare a bollore. Intanto tagliare il formaggio a pezzettini. Quando la besciamella è pronta aggiungerlo e far andare pianissimo, girando di tanto in tanto, fino a che la fonduta non risulterà liscia.

Tagliare a piccoli pezzi i funghi e ripassarli in padella con un filo d'olio, cipolla sale e pepe. Scaldare i piatti in forno a 70 gradi. Aggiungere il sale all'acqua e versare la pasta. Dopo pochi minuti scolarla lasciando un filino di acqua di cottura e rimetterla in pentola. Mettere i funghi e mescolare con il fornello al minimo. Scaldare la fonduta. Impiattare la pasta aggiungere a filo la fonduta e decorare con il prezzemolo tritato.

AVVISI



La stagione fungina e' terminata e l'Associazione micologica fidentina chiude dal 04 dicembre 2017 al 28 gennaio 2018. Auguroni a tutti!!!

Fungallery " Riflessione "



" La prima neve "



foto Mirko Masetti

" Non è mai troppo tardi..."



foto Giuliano Delendati

" Guarda un po' chi c'è..."



foto Giuliano Delendati

" Al riparo "



Se avete foto che volete vedere pubblicate fatele pervenire alla segreteria dell'associazione entro il 20 di ogni mese.

